

Inseguono con i loro obbiettivi l'idea di una natura quale sorgente di bellezza universale, sintesi di caratteri peculiari e distintivi, unici e assoluti, che riconducono la diversità alla coerenza.

Colgono con raro afflato poetico l'artisticità dell'ambiente naturale e dei suoi nascosti frequentatori, un ambiente arrivato fino a noi come risultato di una lenta, paziente opera di progettazione e di costruzione attraverso i secoli: un bene culturale e una risorsa economica.

Fissano l'emozione di un istante, il frullare di un volo, il fruscio di una fronda, la timorosa fuga di un piccolo animale, l'agile incedere di un capriolo, il maestoso presentarsi di un cervo.

Si intuisce nelle opere di Flavio, Gerardo e Riccardo una straordinaria corrispondenza tra le forme e i colori della natura e le forme e i colori dell'arte.

Dietro a ogni scatto - oltre che sensibilità cromatico-compositiva e approfondita conoscenza tecnica - ci sono la passione e la pazienza nell'appostarsi e nell'attendere il momento giusto che spesso significa ritornare a più riprese sul luogo per cogliere comportamenti affascinanti o catturare sequenze di azioni ad alta velocità.

La precisione e la lucida definizione dei particolari induce l'osservatore a un continuo passaggio da un'osservazione sintetica ed esterna a un'altra più coinvolgente e analitica.

Non sono mai immagini descrittive, ma istanti unici della continua trasformazione della materia e della vita.

Sono composizioni costantemente in bilico tra osservazione e incanto, tra realtà e slancio lirico. I tre autori intendono costruire l'immagine di un ambiente naturale quale obiettivo di comuni aspirazioni e desideri e non come luogo di regressiva nostalgia. Ogni scatto è un'affascinante e coinvolgente elaborazione del vero attraverso l'emozione. Il colore talora fissa l'immagine in una dimensione assoluta di sorprendente silenzio (Pernice bianca), altre volte da statico si trasforma in componente dinamica entro una sorta di luce spiritualizzata (Alba nel bosco di Paneveggio). All'elaborazione del vero attraverso l'emozione si accompagna, poi, un intimo conflitto: tra un universo immaginato come luogo della ricomposizione dei contrasti e un mondo sbadato, distratto, poco incline a soffermarsi a riflettere, divorato com'è dalla fretteosità dell'esistere.

Ed ecco, dunque, l'esigenza di una rinnovata sensibilità verso la natura e l'ambiente. Ma per raggiungere questo obiettivo va combattuta con decisione l'attuale tendenza a considerare la cultura come fatto accessorio e non quale condizione essenziale di un'esistenza serena ed equilibrata.

Marzo 2011

Ilario Luperini



LEGAMBIENTE



Ente Parco Regionale
Migliarino San Rossore
Massaciuccoli



Mostra fotografica a cura di Ilario Luperini.

Luci Colori Emozioni

Tre fotografi della "Valle di Fiemme"

Dal 11 Marzo al 27 Marzo 2011

Palazzo del Consorzio Fiumi e Fossi, Lungarno Galilei, Pisa.

Orari: Lunedì, Mercoledì, Giovedì 09:00 - 13:30

Martedì 09:00 - 12:30 / 14:00 - 17:00

Venerdì e Sabato 09:00 - 12:30 / 16:00 - 19:00



Flavio Delli Zotti, Gerardo Deflorian, Riccardo Demartin, fin da piccoli abbiamo coltivato la passione per la natura, imparando a conoscere il nostro territorio, i fiori, gli animali, ci siamo adattati a muoverci nel bosco senza disturbarlo.

In seguito è arrivata la passione per la fotografia e, per raggiungere i risultati a cui aspiravamo, abbiamo studiato non solo la tecnica fotografica ma anche accuratamente la biologia dei soggetti di nostro interesse, il loro comportamento e le loro abitudini durante le varie stagioni dell'anno. Li abbiamo osservati con il binocolo, per ore, da lontano, senza disturbarli: dovevamo comprendere quale fosse il momento giusto per avvicinarli e quindi, fotografarli.

Prima del click finale, spesso costruiamo un capanno: un nascondiglio mimetizzato che ci permette di fotografare senza essere né visti né sentiti, perché l'animale deve potersi comportare nella maniera più naturale possibile. Ciò significa ore e ore di appostamento e impegno; fatiche rese più facili e gradevoli se ci sono un paio di amici con cui dividerle.

Questa nostra collaborazione così stretta ha eliminato l'importanza di sapere chi avesse effettivamente premuto il pulsante di scatto: le immagini sono il frutto del lavoro svolto da tutti e tre.

Questo è il motivo per cui non abbiamo indicato il fotografo, l'autore dell'immagine, perché tutti gli scatti di questa mostra e del libro sono "nostri": di Riccardo, di Gerardo e di Flavio.

Le nostre immagini vi accompagneranno in una natura bella e spettacolare, come non avreste mai creduto di poter vedere.

“È ora di lasciarsi andare...”



Flavio D.



Gerardo D.



Riccardo D.

Tra realtà e incanto.

Le Dolomiti sono state dichiarate di recente dall'UNESCO Patrimonio naturale dell'umanità.

Ricordare questo evento con un libro e una mostra fotografica in una città di pianura dai connotati fortemente culturali come Pisa significa dilatarne il senso; farlo assurgere a valore universale, creare le condizioni per una riflessione sul suo significato.

Molta acqua è passata sotto i ponti dall'anno 1895, che vide la pubblicazione del primo libro di fotografie naturalistiche, *British Birds' Nests* dei Kearton.

Oggi il continuo miglioramento e potenziamento delle fotocamere digitali pone una questione etica: la manipolazione digitale può essere uno strumento molto creativo, ma rischia di produrre immagini fuorvianti o persino biologicamente false.

Tuttavia, intervenire con piccoli ritocchi può creare una fotografia più espressiva e con maggiore forza di comunicazione.

I tre fotografi della Val di Fiemme, che preferiscono presentarsi come unico autore, piuttosto che come singoli personaggi – ed è senz'altro un merito, oltre che una dichiarazione di poetica – evitano fieramente questo rischio. Le loro immagini, di norma, sono fedeli allo scatto, escludono elaborazioni successive.

La storia della fotografia naturalistica dimostra che il bianconero può essere un buon mezzo espressivo; rischia, però, di non riuscire a rendere le sottili sfumature di un ecosistema.

Il colore ha un ruolo fondamentale nell'ecologia del mondo naturale.

Flavio, Gerardo e Riccardo sono costantemente alla ricerca di una combinazione di elementi che converta una semplice fotografia di documentazione in un'immagine di elevato valore estetico.

Spesso la luce da sola trasforma le loro fotografie in qualcosa che invita le persone a guardare due volte. Anche se il sole d'inverno è basso sull'orizzonte, i tre fotografi ne fissano la peculiarità: la luce penetra con maggiore intensità sotto i rami degli alberi decidui ridotti a scheletri invernali.

E' un fantastico viaggio fotografico nei silenzi dei boschi e nelle magiche atmosfere delle montagne, quelle cattedrali naturali che rappresentano il paradigma di una elevata qualità di natura.



WWW.FOTOEMOZIONI.IT

il nostro sito e forum dedicato alla fotografia naturalistica

